Amarezza nella città vicentina

Le dimissioni a Valdagno di 26 consiglieri comunali

Hanno annunciato di rinunciare all'incarico i 19 dc, i 5 socialisti e i 2 comunisti (restano in carica i 4 liberali) - Motivo: sono ancora in carcere 42 operai fermati durante i disordini del 19 aprile - La vertenza sindacale non è risolta - Dei 5500 dipendenti della Marzotto, 1300 sono in «cassa integrazione» - Si temono licenziamenti

(Dal nostro inviato speciale)

Valdagno, 27 aprile.

I comizi si susseguono a ritmo intenso: non passa giorno in cui non ci sia un candidato del pci o del psiup che gridi su qualche piazza le sue invettive contro i Marzotto. Ma non c'è fermento: la gente, scarsa, ascolta in silenzio, poi se ne va. Valdagno è ferita non soltanto perché in piazza Dante c'è ancora a terra il monumento a Gaetano Marzotto, il fondatore degli stabilimenti tessili, e perché in ogni parte della città ci sono vetrine infrante; è ferita soprattutto moralmente perché i valdagnesi si sentono estranei agli atti di violenza che furono commessi nella drammatica serata del 19 aprile scorso.

Gli autori di quei disordini erano venuti da fuori ed erano dei politici che prendevano pretesto dallo sciopero di una giornata dei dipendenti degli stabilimenti tessili per compiere azioni di disordine con fini prettamente politici. Ed è ferita perché la vertenza sindacale non è ancora stata risolta e resta un grave problema per l'economia del paese che è tutta impernista su questa attività industriale. A rendere l'orizzonte ancora più cupo sono venute le dimissioni del Consiglio comunale, gruppo liberale escluso.

Vediamo i fatti nuovi. Le trattative sindacali continuano su un piano di buona collaborazione, ma per il momento non c'è ancora alcun accordo. Le quarantadue persone fermate in occasione dei disordini sono ancora tutte in prigione, in stato di arresto. Sono valdagnesi: gli altri, i fomentatori venuti da fuori avevano già fatto in tempo a ritirarsi quando la polizia è stata in grado di avere il sopravvento e di intervenire. Sono dentro nonostante le dimissioni del Consiglio comunale, il quale si è dimesso dopo che la magistratura non ha obbedito alla sua ingiunzione di rilasciarli «immediatamente o al massimo entro ventiquattro ore».

La vicenda del Consiglio comunale si è intrisa lunedì scorso, cioè tre giorni dopo i fatti di violenza. Alla seduta incominciata alle 19 erano presenti tutti i consiglieri: diciannove democristiani, cinque socialisti, quattro liberali, due comunisti. Il sindaco è il prof. Bruno Cisotto.

Alla fine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiedeva l'immediato rilascio degli arrestati, si auspicava la positiva conclusione delle trattative sindacali, si chiedeva al governo d'intervenire con ogni mezzo per sbloccare la difficile situazione di Valdagno, si sollecitava il ritiro delle forze di polizia dalla città. E alla fine il documento concludeva con la decisione da parte del Consiglio di dimettersi qualora le «attese speranze non siano soddisfatte».

Dice il capogruppo liberale dott. Ferrio, dirigente aziendale della Marzotto: *«Quella sera subimmo un clima che non ci sentimmo di rompere perché pensammo che il nostro atteggiamento accondiscendente servisse a rasserenare la città; ma era evidente che non si potevano chiedere delle cose assurde come quella di pretendere la scarcerazione degli arrestati*

Così ieri, quando il sindaco è tornato a riunire i capigruppo per prendere la decisione delle dimissioni, i liberali hanno deciso di non presentarle.

Le dimissioni degli altri consiglieri sono ancora all'esame del prefetto, dott. Castellucci, il quale può seguire due vie: respingerle, oppure nominare un commissario con l'incarico di indire nuove elezioni

Gli stabilimenti Marzotto, uno a Valdagno e uno a Maglio di Sopra (frazione del comune), danno lavoro a 5500 dipendenti. Ma, mentre il settore cotoniero è in ascesa, quello tessile è in crisi, come ovunque in campo nazionale. I proprietari dell'azienda hanno cercato di rimediare con una ristrutturazione tecnologica, che è venuta a modificare il solito andamento del lavoro. In qui, una serie di agitazioni per ottenere una nuova valutazione dei cottimi e una diversa assegnazione delle macchine alle quali i singoli operai devono accudire. Dei 5500 dipendenti, circa 1300 sono attualmente in cassa integrazione», in attesa che la situazione migliori. C'è quindi, su Valdagno, la pesante minaccia di licenziamenti.

Ci ha detto il conte Paolo Marzotto: *«Noi non abbiamo affatto l'intenzione di licenziare, speriamo anzi che la crisi possa essere superata subito dopo l'estate e tutti i nostri lavoratori possano essere riassorbiti: comunque, il problema è di fondo, cioè è quello della crisi dell'industria italiana del tessile. Era stata presentata una proposta di legge che doveva facilitare la riorganizzazione delle industrie di questo settore, concedendo le facilitazioni riservate alle zone depresse, ma non è stata discussa.*

Ha aggiunto il conte Marzotto: *«Ci troviamo di fronte a un grosso bivio: dobbiamo continuare ad essere soltanto noi a far fronte all'economia di Valdagno e della vallata dell'Agno, o qualche altro si decide a prendere qualche iniziativa? Da oltre cento anni i valdagnesi sono stati abituati ad avere lavoro da Marzotto, ma è inevitabile che non possiamo continuare ad andare avanti così. Da anni e anni noi continuiamo a dire che bisogna che qui siano impiantate altre industrie.*

I sindacati fanno colpa al Marzotto di essere andati ad impiantare negli ultimi anni altri stabilimenti altrove: uno a Salerno per 1200 dipendenti, uno a San Giorgio di Nogara per 450 e altri due nel Trentino per 600 persone.

Paolo Marzotto risponde: *«Furono indotti a quelle decisioni dalle facilitazioni concesse per le aree depresse e dalla convinzione di trovare più facilmente la mano d'opera. Poi, con la nuova struttura tecnologica che consente di ridurre il numero degli operai, ci siamo accorti che quegli stabilimenti potevano esser realizzati anche qui. Sarà stato un errore, ma ormai la situazione è questa*

Remo Lugli

Jacqueline a Boston con Lord Harlech

La signora Kennedy ieri all'arrivo a Boston per partecipare ad una riunione alla «Kennedy School». E' accompagnata, come è avvenuto molto spesso in questi ultimi tempi, da Lord Harlech, ex ambasciatore inglese a Washington (Tel. Ansa)

Discorso a un gruppo di scienziati

Accorato appello del Papa contro le armi atomiche

«Si abbia il coraggio delle rinunce necessarie per prevenire e scongiurare l'impiego di ordigni nucleari e batteriologici»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 27 aprile.

(f. p.) Il Papa ha chiesto oggi che siano bandite le armi nucleari e batteriologiche, capaci di divenire un irreparabile flagello per l'intera umanità, abolendo i lavoratori che le producono e rinunciando alla ricerca scientifica che le perfeziona. L'occasione per questo nuovo appello è stata offerta al Pontefice dalla udienza, svoltasi nella sala del Concistoro poco dopo mezzogiorno, agli scienziati di varie nazionalità che hanno preso parte nei giorni scorsi alla settimana di studio sul tema «Materia organica e fertilità del suolo», indetta dalla Pontificia Accademia delle Scienze.

Nel suo discorso Paolo VI, accennando agli scopi della ricerca scientifica, ha enunciato il principio che *«tutto deve tendere al bene della umanità»*, poi ha continuato: *«E' forse inutile ricordare che lo spettro delle più terribili calamità, capaci di distruggere tutta la Terra abitata, ece precisamente dei laboratori meglio attrezzati delle scienze fisiche moderne? Possiamo noi tacere di fronte a queste prospettive?».*

«Per quanto gravi possano essere le responsabilità dei politici in questo campo — ha aggiunto Paolo VI — *essi lasciano intatta quella degli uomini di scienza... Si abbia il coraggio delle rinunce necessarie! Sia preso ogni provvedimento, sia assunto ogni impegno al fine di prevenire e scongiurare l'impiego delle armi nucleari, il ricorso alle aggressioni batteriologiche e la fabbricazione e l'impiego delle armi nucleari, il ricorso alle aggressioni batteriologiche e ad ogni altro mezzo che potrebbe avere dal progresso scientifico la potenza diabolica di infliggere a intere popolazioni, anche estranee ai conflitti, il flagello di terribili devastazioni! L'umanità sappia trovare in se stessa, nei suoi capi e nei suoi maestri, la forza e la saggezza di rifiutare l'uso malefico della scienza distruggitrice!».*

Tra gli scienziati presenti ve ne erano anche alcuni giunti dagli Stati Uniti e dalla Francia: tra le potenze atomiche non era invece rappresentata l'Unione Sovietica perché tre studiosi ad essa appartenenti, invitati alla settimana di studio promossa dal Vaticano, avevano all'ultimo momento declinato l'offerta.

Donna morta, due feriti nell'auto contro un palo

La disgrazia a Bra - La vittima aveva 70 anni - Gravi il nipote (alla guida) e sua madre

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 27 aprile.

Una «1100» con tre persone a bordo si è schiantata alle 19 di questa sera contro un palo in cemento della luce elettrica. Nell'incidente avvenuto alle porte di Bra, sulla provinciale di Torino, cento metri prima del Santuario della Madonna del Fiori, ha perso la vita Maria Peracchia, di 70 anni, residente a Bra, via Goito 10, che sedeva al fianco del nipote, Alberto Abrate, di 22 anni, il quale era alla guida. Questi e la madre Caterina Peracchia, di 47 anni (sorella della vittima), che viaggiava sul sedile posteriore, sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale S. Spirito di Bra.

L'auto, diretta a Bra, proveniva da Sanfrè, dove l'Abrate lavora come meccanico presso l'azienda Bruno, produttrice di apparecchiature oleodinamiche. Per cause ancora imprecisate, la «1100», giunta all'altezza di un distributore di benzina, ha sbandato sulla sinistra ed ha divelto due paracarri. L'Abrate inutilmente ha cercato di riprenderne il controllo: la macchina è poi finita contro un palo in cemento della luce elettrica; dopo aver girato su se stessa, si è posta di tro verso sulla strada.

Maria Peracchia, che come abbiamo detto viaggiava a fianco dell'autista, è stata sbalzata sull'asfalto e caduta da riportarvi la frattura del cranio: è rimasta uccisa sul colpo. Madre e figlio sono rimasti imprigionati nell'auto ridotta ad un ammasso di rottami. Erano feriti e gemevano. Una pattuglia della polizia stradale, giunta sul posto con il prefetto dottor Martinich, li ha liberati e adagiati su un'autolettiga, provvedendo al loro trasporto all'ospedale di Bra.

Alberto Abrate ferito grave alla guida dell'auto

a. r.

Scontro in Cecoslovacchia fra due treni: quattro morti

Praga, 27 aprile.

Quattro persone sono morte e 14 sono rimaste ferite nello scontro fra un treno merci ed uno passeggeri avvenuto ieri sera nei pressi di Trnava. *(A.F.)*

I risultati ufficiali del voto in Val d'Aosta

L'unica variazione riguarda un candidato del pli

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 aprile.

A tarda sera, il presidente dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Aosta, dott. Giovanni Cordone, ha proclamato ufficialmente i risultati delle elezioni regionali del 21 aprile, dopo che la commissione aveva provveduto all'attento spoglio dei verbali delle 1156 sezioni, durato cinque giorni.

Per i voti di lista minime sono le variazioni. Colpo di scena invece per quanto concerne la lista del partito liberale italiano, che vede il secondo eletto, il geom. Riccardo Sarteur, passare al terzo posto, sopravanzato dal primo degli esclusi, il dott. Carlo Maghetti. Immediata la delusione del Sarteur, che a quanto sembra aveva già pagato da bere ed offerto pranzi ai suoi numerosi amici a St-Vincent e nella valle del Marmore, e la gioia del dott. Maghetti, medico di Verrès, che si era già messo in cuore la vittoria.

Ecco i risultati ufficiali per quanto riguarda i voti di lista, che non mutano la composizione del nuovo Consiglio regionale, già anticipata nei giorni scorsi: Democrazia Cristiana: 25.467 voti (13 seggi); Partito Comunista Italiano: 13.742 (7 seggi); Union Valdôtaine: 11.237 (6 seggi); Partito Socialista Unificato: 6954 (4 seggi); Partito Liberale Italiano: 3765 (2 seggi); Rassemblement Valdôtain: 3627 (2 seggi); Psiup: 1560 (1 seggio); Msi: 533 (seggi 0); Pri: 525 (seggi 0).

Nell'ordine, diamo i nuovi 35 consiglieri, con i voti di preferenza accertati dall'Ufficio Centrale Circoscrizionale:

Democrazia Cristiana: Bionaz 7365; Dujanu 3844; Mappelli 3252; Bordon 2596; Maquignaz 2581; Benzo 2109; Maganone 1764; Chabod 1665; Lustrissy 1417; Pollicini 1414; Bamara 1224; Personettaz 1174; Quaizier 1095.

Partito Comunista Italiano: Managanoni 2908; Dolchi 2726; Savios 2456; Siggia 769; Germano 644; Macheda 577; Cretier 510.

Union Valdôtaine: Caveri 2979; Andrione 1551; Fosson 1038; Perruchon ved. Charoux 996; Banod 699; Prepaz 551.

Psu: Milanesio 1388; Colombo 1193; Montesano 1120; Balestri 1096.

Pli: Pedrini 1691; Maghetti 376.

Rassemblement: Chamonin 1002; Albaney 906.

Psiup: Tonino 193.

Tre torinesi arrestati per contrabbando a Grenoble

Grenoble, 27 aprile.

Tre torinesi, Giuseppe Grino, 33 anni, Oronzo Tornesen, 23 anni e Giuseppe Montenegro, 47 anni, sono stati arrestati la scorsa notte a Grenoble. La polizia afferma che sono implicati in contrabbandi d'orologi e nella contraffazione di modelli di grandi marche d'oreficeria europee.

(Ansa)

PLANT MANAGER

($ 25,000.00)

This is an unusually attractive opportunity for a qualified manufacturing executive. The position is located in Milan with the Italian manufacturing subsidiary of a corporation with worldwide operations.

We are seeking a manufacturing executive of highest stature and of Italian nationality or background, who has had extensive experience and a proven record of success in modern plant management, preferably based on American company practices and who is fluent in English.

Ideally this executive will be between 35 and 45 years of age, will hold an electro-mechanical engineering degree from a leading University, and will currently be the plant manager or deputy plant manager of an important manufacturing facility in electro-mechanical, the automotive or heavy industrial field. His current earnings will be at a level entitling him to command a salary up to $ 25,000.00.

Qualified executives are invited to write to us in confidence in English, stating home telephone number, current earnings, and including all other information necessary to enable us to determine the desirability of a personal interview.

We are a leading firm of management consultants who have been retained to select the candidates for this position. It is our policy never to disclose information prior to a personal interview, and only with the consent of the candidate. All replies will be handled in strict confidence and with the utmost discretion.

All replies to:

PUBBLICITA' STAMPA 13 — 20100 MILANO.

SI RICERCANO

AGGIUSTATORI 1° e 2° categoria per stampi medi e grossi di carrozzeria. Paga massima.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 8610 - TORINO**

Siamo una Industria Farmaceutica Internazionale

e **cerchiamo** un **GIOVANE DINAMICO** ed aggressivo da inserire nella nostra organizzazione di vendita operante a livello farmacie.

CHIEDIAMO: età massima 25 anni, residenza preferibilmente nella città di Torino, diploma o frequenza alla scuola media superiore, militesente, auto propria, attitudine a viaggiare molto.

OFFRIAMO: inquadramento sindacale con stipendio superiore alla media, rimborso spese auto, diarie, premi di produzione, ambiente di lavoro moderno ed altamente qualificato.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:

PUBBLICITA' STAMPA 14 — 20100 MILANO

DORO ITALIANA S.p.A.

per la sua nuova linea di succhi di agrumi surgelati

cerca

VENDITORI QUALIFICATI PER LA ZONA DI TORINO

Si richiede una specifica esperienza nel settore degli alimenti surgelati, conoscenza delle tecniche di vendita e merchandising, dinamismo.

Si offre una retribuzione fissa più commissione, rimborso spese e l'inserimento in una importante organizzazione internazionale con concrete possibilità di carriera.

Scrivere a:

PUBBLICITA' STAMPA 12 - 20100 MILANO

IMPORTANTE DITTA FRANCESE

produttrice materie prime per l'industria farmaceutica, **ricerca** produttori nazionali di: **MESO - INOSITOL**

interessati ad esportare prodotto in Francia.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 4682 — TORINO**

FONDERIA ACCIAIO

primaria importanza

cerca AGENTE

Introdotto industrie utilizzatrici del Piemonte.

Inviare referenze a:

PUBBLICITA' STAMPA 1089 - TORINO

IMPORTANTE DITTA FRANCESE.

produttrice materie prime per industria farmaceutica, **cerca** rappresentante qualificato per zona Roma.

Inviare referenze a: **PUBBLICITA' STAMPA 4669 - TORINO**

PASTIFICIO RICCARDI

cerca

CONCESSIONARI PER LE PROVINCE DI CUNEO, ASTI e AOSTA con propria organizzazione di vendita, che si incarichino delle vendite e delle consegne, o esclusivamente delle consegne.

Indirizzare a:

PUBBLICITA' STAMPA 11 — 20100 MILANO